

Medici legali, basta pubblicità ingannevole

Lucio Di Mauro

Medico legale

e segr. nazionale **Simla**



Il medico legale è uno specialista che opera su un campo articolato e complesso che interessa molti ambiti del nostro ordinamento giuridico: civile, penale, amministrativo, disciplinare, lavorativo, previdenziale. Più frequentemente il medico specialista in medicina legale è chiamato ad assistere gli interessati nelle cause di risarcimento per danni da responsabilità medica ai sinistri stradali, passando per le pensioni di invalidità fino alle modalità di assistenza che una persona ha diritto a ricevere nell'ambito del servizio sanitario pubblico. Si tratta solo di una piccola porzione del nostro perimetro d'azione che si articola nel terreno in cui medicina e diritto s'incrociano, incidendo sul diritto costituzionalmente protetto, id est, la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Proprio per queste ragioni la nostra figura necessita di un profilo professionale riconosciuto e riconoscibile: seppur la laurea in medicina e chirurgia consente al professionista di poter legittimamente svolgere tutte le branche mediche, eccetto quelle con

obbligo di conseguire il diploma di specializzazione, nessuno, senza titolo adeguato, può qualificarsi come medico legale. Eppure si tratta di una pratica purtroppo più diffusa di quanto si pensi: il rilievo va posto non tanto sull'abuso della professione quanto sulla pubblicità ingannevole.

In tribunale, ad esempio, c'è chiarezza: dal 2017 il legislatore ha precisato che in tutti i procedimenti civili e penali il giudice nei casi di responsabilità medica deve nominare un medico specializzato in medicina legale. Sulla tutela dei cittadini c'è invece da lavorare: chi ha la necessità di rivolgersi ai servizi di un medico legale deve essere adeguatamente informato e quindi nelle condizioni di comprendere se si sta veramente rivolgendo a un medico specializzato o a un altro che si atteggia come se quel titolo universitario l'avesse conseguito. Il rischio è appunto una pubblicità ingannevole - peraltro stigmatizzata anche dalla Fnomceo con un preciso documento - che penalizza il cittadino.